

L'opposizione comunista è riuscita a bloccare la delibera che affidava il servizio ai privati

Goffredo Bettini: «Una nuova lezione per questa giunta d'affari»

Sindaco battuto Ci non avrà le mense

Dopo essere stato costretto a rimettere in un cassetto, per l'opposizione del Pci, la delibera sulle mense, il sindaco Giubilo è al centro delle polemiche. Duri i comunisti: «Un'altra lezione per questa giunta d'affari ed inefficiente. Lunedì aprono le mense o se ne va Mazzocchi». Intanto Ci rifiuta gli appalti promessi e parla di «dubbi legittimi» sui criteri della delibera contestata.

STEFANO DI MICHELE

Ora la giunta promette quello che, fino a ieri, giudicava impossibile: lunedì prossimo le mense scolastiche apriranno allo stesso modo dell'anno scorso. La delibera che le voleva privatizzare, dopo la dura opposizione del Pci, è tornata in un cassetto. Ritrattata? Congelata? Per il momento nessuno, in giunta, sa ancora dire bene come verrà fatta sparire. Anche perché nessuno sembra saperlo. Ma di sicuro ormai è scattato un periodo di calma. In consiglio non tornerà più, né la giunta «Approverà per conto suo. «Penso proprio che le mense partiranno come lo scorso anno» dice il prosindaco, Pierluigi Severi. «Ora c'è un po' di pace, che mi pare più importante».

Perché sono in condizione di farlo - ha detto il capogruppo Franco Prisco - «Questo ora è il primo impegno della giunta. Speriamo che in questi giorni l'assessore Mazzocchi impari qualcosa. O fa un corso accelerato o chiederemo con molta forza che venga sostituito». Il Pci chiede anche che, da subito, venga concessa l'autogestione alle altre 44 scuole, per circa 7 mila alunni, che ne hanno fatto richiesta e che si avvia una discussione seria sul servizio di refezione scolastica perché - dice ancora il Prisco - «anche noi non siamo soddisfatti di come funziona». I consiglieri Maria Coscia e Antonello Patoni hanno rifiutato i conti del personale disponibile, che mettono le mense in condizione di partire da lunedì. «Ora più che mai serve un'urgente discussione anche sull'Ente comunale di consumo - ha aggiunto Daniela Valentini - che gestirà 21 mila di questi pasti. Lente va rifondata e non liquidato, come faceva la delibera, con tutto ciò che comportava di oneri per il Comune e i lavoratori». «Una nuova lezione, dopo quella dei Mondiali, per questa giunta di affari - ha detto Goffredo

Bettini, segretario del Pci romano - che non è solo imbrogliona ma anche inefficiente. E la riprova che il tentativo di mettere tutti in riga non mette invece in riga nessuno. Giubilo e Sbardella non sono mai stati così isolati dentro la stessa maggioranza. Noi comunisti continueremo a colpire una politica così fortemente sbagliata, con battaglie limpide, insieme alla città. Daremo voce anche alle forze che come noi sono preoccupate della situazione». A sorpresa il Movimento popolare, «braccio politico di Ci, fa sapere di condividere molte delle ragioni del Pci. Infatti ha comunicato a Giubilo la «non disponibilità a gestire le mense scolastiche loro assegnate attraverso una delibera sulla cui validità sono stati dubbi legittimi». Mi paria anche di «stangenti a parli e uomini politici» e annuncia una «analisi documentata su illegalità e reati che hanno caratterizzato la gestione delle mense scolastiche del Comune di Roma». Le donne delle mense autogestite, invece, chiedono le dimissioni di Mazzocchi e Giubilo, «pretori di Comunione e liberazione».



L'ora della refezione in un asilo nido.

Refezione «amara» per la Dc Scontri, mugugni e proibiviri

Per la Dc di Giubilo e Sbardella, molti bocconi amari sono venuti dalle mense comunali. Dalla sconfitta in consiglio comunale, è proprio il partito scudocrociato che ne esce peggio. Tutte le divisioni interne si sono allargate, la polemica è ormai aperta. Ieri mattina un sorridente Signorelli percorreva a larghi passi l'aula Giulio Cesare. «È una bella giornata di sole, faceva notare al present. Di sicuro Pietro Giubilo, successore «decisionista», era meno entusiasta di lui delle favorevoli condizioni climatiche. Anzi, doveva vedere decisamente abbattersi le maggiori conseguenze. I mugugni che contro di lui si levano dal suo gruppo promettono di diventare un boato. «Non è possibile, è roba da pazzi!» il consigliere dc, vicino a Comunione e liberazione, non vuole essere citato, ma i sentimenti che esprime nei confronti di Mazzocchi so-

no tutt'altro che cristiani. «Questa era una delibera fatta apposta per creare scontri. E l'abbiamo affrontata in questo modo. Lui a Giubilo aveva detto che tutte le carte erano a posto, poi arriva in consiglio e succede questo pandemonio». E Ci che ne pensa? «Parlerà nei prossimi giorni. Ma mi pare chiaro che la colpa di tutto è proprio di Mazzocchi». Insomma, più o meno la posizione del Pci o l'assessore ai servizi sociali che ha messo la firma sotto la delibera di privatizzazione delle mense. E dietro questa rabbia è facile vedere altri muscoli lunghi: quello di Giubilo, che dopo i Mondiali incassa un'altra memorabile sconfitta, e quello dello sponsor della sua giunta, l'ex pugile Vittorio Sbardella. E perplessi deve essere anche il «capo supremo», Giulio Andreotti. Perplesso, le sue parole lasciano il segno. □ S.D.M.

Dinosauri palafitte e mammuth a Rocca Priora

Mammuth, dinosauri, palafitte e caverne a due passi da Roma, ai prati del Vivaro, nel comune di Rocca Priora. Nasce il paleontozoo, riproduzioni in scala naturale costruite in vetroresina, poliuretano e lana di vetro. Il parco preistorico costerà quattro miliardi e sarà realizzato, entro il 1992, da «Scenoroma». L'operazione è già iniziata, molti animali sono quasi pronti, e sarà portata avanti in quattro fasi. Il primo «lotto» sarà aperto ai visitatori nel giugno prossimo, si potranno ammirare gli animali più interessanti succedutisi sulla Terra nell'arco di seicento milioni di anni.

A piazza Venezia donne in nero per i diritti dei palestinesi

L'appuntamento è per domani, dalle 17 alle 18 a piazza Venezia. Come fanno ormai da nove mesi gruppi di donne israeliane a Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa, così donne italiane vestite di nero manifesteranno contro l'occupazione israeliana della Palestina. È l'ultimo di cinque venerdì di solidarietà organizzati a piazza Venezia. Domani parteciperà anche Mordechai Vanunu, il pacifista israeliano condannato a vent'anni di carcere per aver rivelato che il suo paese possedeva la bomba atomica.

Air terminal di Ostiense «Battaglia contro il tempo»

Secondo il presidente della Società aeroportoli, Alberto Di Segni, i lavori per la realizzazione del terminal di Ostiense per il collegamento della città all'aeroporto dovranno iniziare a novembre perché possano essere ultimati in tempo per i Mondiali. L'air terminal dell'Ostiense dovrà avere moderni sistemi di smistamento dei bagagli, punti di informazione per i turisti, scale mobili, biglietterie. In occasione dei Mondiali è previsto un transito complessivo negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino di 400mila persone.

Fosforo nei detersivi Sotto inchiesta anche gli spot

Anche gli spot televisivi e le inserzioni dei giornali che pubblicizzano i detersivi potrebbero finire sotto inchiesta. Il pretore Gianfranco Amendola, nell'ambito dell'inchiesta sul rispetto delle norme che stabiliscono la quantità massima di fosforo consentito nei detersivi, ha incaricato i carabinieri di controllare se nella pubblicità si dice che bisogna controllare le istruzioni riportate sulle confezioni. Sulle scatole c'è scritto: «Attenzione, il prodotto può inquinare i mari, i laghi e i fiumi, non eccedere nell'uso».

Da ottobre in garage costerà di più

L'aumento dei costi di gestione. Prezzi differenziali da zona a zona: più caro il centro storico, fascia intermedia entro il raccordo anulare, costi minori oltre il raccordo e nelle borgate.

Camion senza freni finisce in farmacia

Tanta paura ma nessun ferito ieri pomeriggio in una farmacia di Valmontone dentro la quale è finito un camion senza freni. Il camion marciava in discesa quando si sono rotti i freni. Il conducente per non travolgere la fila di automobili che lo precedeva ha deviato verso destra e ha urtato un'auto in sosta. La corsa però è proseguita e il camion si è infilato nella farmacia scardinando alcuni scaffali. Terrorizzati ma incolmi i sei clienti e i due farmacisti che hanno dovuto però aspettare che il camion fosse rimosso per poter uscire.

ROBERTO GRESSI

Iniziata la costruzione della Corte d'appello È il via al megapalazzo di Giustizia? Prima pietra tra le polemiche

La prima pietra è stata cementata. Il nuovo edificio per la presidenza della Corte d'appello verrà costruito in via Antonio Varisco, alle spalle del tribunale di piazzale Clodio. Ieri mattina c'è stata la cerimonia di inaugurazione dei lavori. Edificato su un'area di 4.000 metri quadrati, l'edificio avrà un volume complessivo di 200.000 metri cubi, distribuiti in cinque piani: sei aule per le udienze, una grande sala congressi e gli uffici della presidenza.

La costruzione, in realtà, sarebbe dovuta iniziare otto anni fa, quando il Comune autorizzò il ministero di Grazia e Giustizia a dare il via ai lavori con «procedura d'urgenza». Secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Angiolo Marroni, l'uni-



L'area dove si costruirà la nuova Corte d'appello

Maratona bilancio Il 10, 11 e 12 ottobre in aula gli emendamenti Le critiche del Pci

Ancora frastornata dal «tonfo» sull'affare mense la giunta ha rimandato al 10, 11 e 12 ottobre la discussione sugli emendamenti al bilancio. Ieri in Campidoglio si è aperto il dibattito generale sulla relazione che il prosindaco Pierluigi Severi ha svolto venerdì scorso. «Sono tre anni che Roma non ha un vero bilancio di previsione, il programma finanziario viene sempre presentato a fine anno - ha detto nel suo intervento il consigliere comunista Esterio Montino - La spesa è bloccata, come per gli investimenti, oppure viene erogata a discrezione dei singoli assessori».

Le giunte di sinistra investono circa mille miliardi ogni anno, negli ultimi tre anni la gestione di pentapartito li ha ridotti a cinquecento. I residui passivi, cioè le somme impegnate e non spese per la lentezza della macchina amministrativa, hanno superato i quattrocento miliardi. I settori più trascurati sono quello economico, l'ambiente, i servizi per i cittadini. Per il 1988 erano previsti investimenti nell'economia per 48 miliardi e ne sono stati impegnati solo 14. Per l'ambiente sono stati usati solo 7 dei 22 miliardi disponibili, il capitolo servizi ha ancora 100 miliardi non impegnati. «Tutto diventa più grave - ha denunciato Montino - perché c'è il rischio di perdere i finanziamenti per i Mondiali e per Roma capitale e gran parte dei fondi per l'occupazione giovanile. Un quadro disastroso che rende sempre più difficile utilizzare anche gli investimenti privati o degli enti pubblici economici».

Pedoni di tutta Roma, unitevi

Pedoni «puri», part time, automobilisti pentiti: tutti siamo chiamati a raccolta dalla sezione romana dell'Associazione per i diritti del pedone, che ha visto la luce ieri in un'affollata assemblea a palazzo Valentini. «Non si tratta di una crociata contro l'automobile, che sarebbe antistorica - precisano quasi tutti - ma di una battaglia per riportare questo mezzo alla sua giusta funzione. Al servizio della civiltà dell'uomo, non al suo posto».

STEFANO CAVIGLIA

Al battesimo della nuova sezione («Una nascita particolarmente difficile», ha ricordato il segretario nazionale dell'Associazione, Paola D'Avella), sono intervenuti, fra gli altri, il giornalista Vittorio Emiliani, l'assessore provinciale all'ambiente Athos De Luca, il senatore Salvatore Valitutti. Molti, che non hanno potuto esser presenti di persona, hanno mandato convinte adesioni. È il caso di Argan, di Cedema, del presidente della Giunta provinciale, Sartori. Senza dubbio l'Associazione, nata qualche anno fa a Napoli,

Presentata a palazzo Valentini la sezione romana dell'Associazione per i diritti del pedone. Molte adesioni e propositi battaglieri per riportare la città a misura d'uomo. «Ma non si tratta di una crociata contro le automobili». Recente vittoria dell'Associazione di fronte al Gran giurì contro la pubblicità aggressiva delle grandi case automobilistiche. Il 4 ottobre giornata nazionale dei diritti del pedone.

«In altre parole l'Associazione propone un modello diverso di città. Una città che sia vivibile anche per chi viaggia a piedi. «La generale disattenzione per questi problemi traspare anche dai termini che siamo abituati ad usare - l'osservazione è dell'assessore De Luca - Dovremmo iniziare a parlare di mobilità e non solo di viabilità».

Proprio in questi giorni l'Associazione ha riportato una vittoria assai significativa. Il Gran giurì ha condiviso le sue argomentazioni contro quelle di molte grandi case automobilistiche: dal 21 settembre scorso sono proibite le pubblicità che esaltano velocità e prestazioni spericolate.

Fra meno di una settimana, il 4 ottobre, se ne parlerà di nuovo. È indetta la prima giornata nazionale dei diritti del pedone, con conferenza stampa a Roma e manifestazioni in ogni città. Intanto, l'Europa prepara la sua Carta dei diritti del pedone. Il progetto, presentato dal parlamentare comunista Graziani, dovrebbe essere approvato tra qualche settimana.

Comune sotto accusa per l'indagine del pretore Il sindacato minaccia manifestazioni in Campidoglio Vigili in rivolta contro Giubilo

«Manifesteremo davanti al Campidoglio e sospenderemo il controllo ai varchi del centro storico». L'indagine preliminare avviata dal pretore Amendola per verificare eventuali violazioni delle ordinanze contro l'inquinamento scatena la protesta dei vigili, che accusano il Comune per il mancato varo del regolamento, le pesanti carenze di organico e l'assenza di coordinamento con la magistratura.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«La responsabilità è tutta del sindaco e della giunta. A questo punto siamo decisi a convocare un'assemblea e una manifestazione di protesta di tutti i vigili romani sotto le finestre del Campidoglio». Ezio Matteucci, dell'esecutivo romano del sindacato Funzione pubblica della Cgil, è esplicito: la decisione del pretore Gianfranco Amendola di inviare i carabinieri a controllare che i vigili facciano effetti-

Quella in corso in questi giorni è una nuova fase dell'indagine preliminare avviata (tra molte polemiche) a primavera «sulla base di denunce e segnalazioni di inosservanza di ordinanze anti-inquinamento emanate dal sindaco - chiarisce Amendola - non da me. È comunque del tutto prematuro ipotizzare responsabilità e responsabilità. Solo al termine dell'indagine si potrà sapere se qualcuno ha commesso dei reati».

Esattamente come a primavera, anche questa volta i vigili sono piuttosto risentiti per questi controlli a sorpresa, attuati da carabinieri in borghese. Le maglie dei varchi della fascia blu si sono decisamente ristrette, non si chiude più un occhio sulle soste non proprio regolari, sulle corsie preferenziali il controllo si è fatto più severo. «No - dice un vigile a uno dei varchi - i carabi-

ni non li ho visti, ma non vengono certo qui in divisa e col tesserino. Più severità? Certo, come faccio a sapere che quello che tenta di fare il furbo o che cerca di impiostrarsi non è in realtà un carabiniere che poi mi fa rapporto?».

«I vigili - afferma Matteucci - in questi giorni restano in servizio solo per senso di responsabilità, ma se non riceveranno in fretta rassicurazioni dal Comune potrebbero decidere, entro i prossimi tre giorni, di sospendere la sorveglianza ai varchi del centro storico». Un'iniziativa - insieme a quella della protesta davanti al Campidoglio - che potrebbe essere condivisa dall'Arvu, l'Associazione regionale dei vigili urbani il cui presidente, Sandro Biserna, si è incontrato ieri mattina con i sindacalisti della Cgil.

Il Comune - accusa il sindacato - non ha ancora varato il regolamento di polizia urbana previsto dalla legge 65 del 1986, non fa niente per migliorare la segnaletica, utilizza male i pochi uomini e i pochi mezzi che ha. Su questo punto almeno, l'indagine di Amendola si dichiara «serena e, in fondo, contenta, perché ci può aiutare a portare alla luce i problemi». Il servizio - ricorda Angrisani - viene nella sostanza svolto regolarmente, anche se occorrebbero più auto, più radio e soprattutto altri 3.000 vigili, per i quali da un anno e mezzo è stato bandito un concorso che però è ancora inspiegabilmente impantanato sui tavoli della ripartizione personale.